



## MANIFESTO D'INTENTI

### Verso un Contratto di Fiume per il Canale Maestro della Chiana

Il presente Manifesto è redatto a seguito delle prime riunioni tra i principali enti e soggetti portatori d'interesse del bacino del Canale Maestro della Chiana.

La finalità principale del percorso partecipato e condiviso verso un Contratto di Fiume per il Canale Maestro della Chiana è la conoscenza delle dinamiche, delle criticità e delle potenzialità del territorio d'indagine per attivare azioni, politiche e strategie volte alla qualificazione ambientale, paesaggistica e alla valorizzazione delle risorse socio-economiche.

#### **PREMESSO CHE**

L'ambito oggetto del Contratto di Fiume promosso dal Consorzio di Bonifica Alto Valdarno è il bacino del Canale Maestro della Chiana in particolare nell'area compresa tra il ponte di Valiano ed il nodo di Cesa, tratto ricadente nelle province di Siena ed Arezzo. Tale area è interessata direttamente ai territori dei comuni di Montepulciano, Marciano della Chiana, Castiglion Fiorentino, Cortona, Foiano della Chiana, Sinalunga e Torrita di Siena.

#### **Il territorio: valori (cenni)**

La Val di Chiana con il territorio della bonifica leopoldina è circondata a Ovest da un sistema collinare con vigneti e oliveti; a Sud dalla catena Rapolano-Monte Cetona caratterizzata da foreste a prevalenza di querceti; a Est, dai rilievi montani dell'Alpe di Poti e infine a Nord è collegata alla piana d'Arezzo dal sistema insediativo e dalla rete idraulica centrata sull'asse del Canale Maestro. Al denso reticolo idrografico della Valdichiana è associata la presenza di numerose aree umide, naturali e artificiali, alcune delle quali di elevato interesse conservazionistico e paesaggistico (Lago di Montepulciano, Lago di Chiusi). Il sistema insediativo lungo la Val di Chiana è strutturato su tre direttrici in direzione nord-sud: due pedecollinari, e una di fondovalle, parallela al Canale Maestro.

Il territorio, come già evidenziato, è stato interessato nel tempo da una estesa azione di bonifica, è

caratterizzato da un prevalente uso del suolo di tipo agricolo con oltre il 70% dell'intera superficie dedicata a questa attività produttiva. In tempi più recenti è nata un'agricoltura basata su colture specializzate, industriali (tabacco e barbabietola), anche irrigue, cereali e foraggi, utilizzati anche per allevamento di suini e bovini di razza chianina, vivai e frutteti oltre che su viticoltura e olivicoltura di qualità. Oggi negli ordinamenti colturali è scomparsa la barbabietola e quasi del tutto sono venute meno le coltivazioni di tabacco e di pomodoro da industria, mentre si stanno affermando in alcune zone vocate con disponibilità di acqua produzioni ortofrutticole e di officinali, nonostante si debba riscontrare un forte aumento di abbandoni ed incolti.

L'area della Val di Chiana è un "paesaggio d'acqua" con il fondovalle sede di imponenti e diffuse opere idrauliche e di bonifica che hanno certamente alterato gli habitat naturali originali ma che oggi rappresentano un bene culturale di elevato valore, con manufatti di particolare pregio e rilievo storico, architettonico ed ingegneristico. Nello specifico, il ricco e antico sistema di manufatti legati alla navigazione fluviale, alle bonifiche e alla regimazione idraulica, quali dighe, ponti, canali, approdi, argini rialzati, bacini artificiali, mulini, pescaie, gore, caselli e chiuse.

In questo contesto dove le aree di pregio ambientale sono integrate con le opere dell'uomo si è sviluppato un turismo sostenibile in cui le valenze territoriali sono usufruibili attraverso la cosiddetta "mobilità lenta". Una perfetta sintesi di quanto esplicitato è rappresentata dal "Sentiero della bonifica" percorso ciclopedonale attrezzato di 62 km che corre lungo il Canale Maestro della Chiana, che unisce Arezzo con Chiusi e che costituisce oggi una delle ciclovie più importanti a livello europeo. L'antica strada utilizzata per la manutenzione del canale e delle chiuse, rappresenta un tracciato naturale privo di dislivelli destinato a chi viaggia utilizzando la bici come mezzo per vivere pienamente il territorio, ideale da integrare col trasporto ferroviario che serve la Val di Chiana tra Arezzo e Chiusi.

### **Il territorio: criticità (cenni)**

Le maggiori criticità del territorio sono legate ai processi di antropizzazione delle pianure alluvionali, con fenomeni di urbanizzazione, di consumo e di impermeabilizzazione del suolo.

Nella pianura e nei suoi primi elementi collinari, tali processi comportano la perdita di ambienti agricoli, l'elevata frammentazione degli ecosistemi forestali, e una forte pressione e alterazione sul reticolo idrografico, sulla qualità delle acque e sulle aree umide.

Pur costituendo un elemento caratteristico del paesaggio locale, le colture intensive su vaste superfici hanno ridotto l'eterogeneità dell'ecomosaico agricolo, causando a volte una pressione sulle risorse idriche superficiali e profonde. Sull'area si rileva anche un inquinamento da composti azotati che ha portato la Regione Toscana, con la deliberazione n. 521 del 16 luglio 2007, ha identificare questa area come "zona vulnerabile" per i nitrati ai sensi del D.Lgs. 152/06.

Tra le altre criticità del bacino vi è quella rappresentata dal rischio idraulico ben esplicitata nel Piano di Gestione Rischio Alluvioni del Distretto Appennino Settentrionale. Nell'area della Val di Chiana gli

eventi alluvionali storici sono riconducibili generalmente a precipitazioni distribuite su tutto il bacino e prolungate nel tempo. Sono ricorrenti gli allagamenti dei terreni agricoli e di zone del fondovalle in quanto la capacità di smaltimento delle acque meteoriche è strettamente legata all'efficienza del reticolo minore di bonifica (acque basse) e alla capacità di smaltimento dei canali ricettori (acque alte).

Altra causa di possibili allagamenti è connessa a cedimenti del sistema arginale che praticamente interessa tutto il reticolo di fondovalle e che si verificano più frequentemente in corrispondenza delle aree a pericolosità elevata dove abbiamo il verificarsi di eventi frequenti con tempo di ritorno fino a 30 anni.

## **CONSIDERATO CHE**

Dai primi incontri tra i principali enti e soggetti portatori d'interesse del bacino del Canale Maestro della Chiana sono emersi i seguenti macro-obiettivi quali oggetto del processo condiviso di valorizzazione fluviale "Verso un Contratto di Fiume per il Canale Maestro della Chiana":

- 1) Miglioramento della qualità delle acque
- 2) Gestione unitaria e manutenzione dell'ecosistema fluviale
- 3) Riqualficazione ambientale nelle aree contermini al corso d'acqua per una valorizzazione del territorio, delle produzioni agroalimentari e dell'offerta turistica
- 4) Valorizzazione della mobilità sostenibile

Nel dettaglio sono emersi i seguenti **obiettivi specifici**:

- Migliorare il sistema depurativo attraverso la conoscenza delle tipologie e delle modalità esistenti, il ripristino delle fasce tampone, nuovi interventi anche di fitodepurazione relativi agli agglomerati e trattamenti appropriati per case sparse soprattutto di tipo naturale;
- Implementare la rete di acqua proveniente da Montedoglio e da altre fonti irrigue (diga del Calcione) al fine di ridurre gli attingimenti dal Canale Maestro della Chiana;
- Incrementare i sistemi di raccolta di acqua piovana;
- Promuovere la pianificazione e il coordinamento unitari degli interventi di manutenzione del canale e del reticolo minore, con collaborazione coordinata fra pubblico e privati (es. Consorzio bonifica), potenziando e introducendo una gestione sostenibile dei tagli (taglio selettivo, a sterzo, a scacchiera, ecc.) attenta anche allo smaltimento e alla riduzione di rifiuti (es. cippato in filiera corta);
- Ridurre i sedimenti e promuovere la possibilità di riutilizzarli correttamente in loco, attraverso una revisione e un'applicazione delle normative vigenti in accordo con gli enti preposti;
- Fare sistema fra soggetti locali (agricoltori, amministrazioni locali, architetti paesaggisti, associazioni ambientaliste, industriali, artigiani, scuole, consumatori, ecc.) per incentivare

- filiera locali di qualità capaci di dare reddito (prodotti locali) impegnandosi a ridurre l'uso di sostanze inquinanti in agricoltura e potenziando l'agricoltura biologica;
- Promuovere l'istituzione di una zona di protezione ai sensi dell'art. 14 L.R. 3/94", un Parco Fluviale che comprenda anche la salvaguardia delle emergenze architettoniche circostanti (Leopoldine) e che valorizzi il territorio e in particolare il Sentiero della Bonifica sviluppando un turismo naturalistico ed ecologico organizzato (con la riorganizzazione di un Sistema informativo, di aree di sosta, potenziando i collegamenti con i borghi storici e organizzando eventi con i soggetti economici e culturali del territorio ecc.);
  - Garantire una manutenzione ordinaria costante del Sentiero della Bonifica e della rete poderale privata, anche attraverso il coinvolgimento delle grandi aziende agricole del territorio;
  - Promuovere conoscenza del territorio per scuole e cittadini (aspetti storici, culturali, consapevolezza agroalimentare...).

## I FIRMATARI DEL MANIFESTO

### PRENDONO ATTO CHE

Nell'ambito degli obiettivi delle Direttive Europee per qualità dei corpi idrici 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque) e di prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni), uno degli elementi di maggior innovazione consiste nell'aver introdotto l'aspetto della partecipazione del pubblico, fissando riferimenti e obiettivi di qualità ambientale fondati su basi comuni condivise nelle comunità locali.

A partire dalla Carta nazionale dei Contratti di Fiume e con l'intento di armonizzare l'interpretazione sui CdF sull'intero territorio nazionale, il Gruppo di lavoro 1 'Riconoscimento dei CdF a scala nazionale e regionale e definizione di criteri di qualità', interno al Tavolo Nazionale Contratti di Fiume e coordinato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dall'ISPRA e dal Tavolo Nazionale CdF, ha redatto un documento per individuare definizioni e requisiti dei CdF – "Definizione e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume" 12 marzo 2015.

La Regione Toscana con Delibera di Giunta n. 1026 del 18.11.2014 ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume nella stesura elaborata a Milano nel 2010 da Regione Lombardia, Regione Piemonte, Autorità di Bacino del Po', Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume.

L'URBAT (Unione Regionale dei Consorzi di Bonifica) ha individuato otto corsi d'acqua da gestire attraverso lo strumento dei Contratti di Fiume (Carrione, **Canale Maestro della Chiana**, Pesa, Ombrone Pistoiese, Egola, Cornia, Albegna e Ombrone Grossetano) che vanno ad aggiungersi ai due fiumi (Serchio e Arno) già interessati da questo strumento.

### RICONOSCONO CHE

Per il fatto che il Canale Maestro della Chiana ricade nel bacino più ampio dell'Arno, è opportuno

muoversi tenendo conto dei principi generali dettati dal Manifesto dell'Arno che promuove l'idea di restituire il fiume alle sue genti presenti e future, recuperando il suo ruolo storico di generatore di identità, fruizione e qualità paesistica attraverso una serie di azioni che prevedono:

- il recupero del patrimonio storico del fiume che nel tempo ha prodotto saperi ambientali e produttivi e ha sviluppato culture urbane e rurali legate alla vita del fiume;
- il potenziamento del ruolo di aggregazione sociale di tipo ricreativo, sportivo ed educativo e di fruizione turistica;
- la generazione di spazi pubblici, di paesaggi urbani, rurali e naturalistici di alta qualità.

La qualità delle risorse paesistico-ambientali del bacino dipendono da una molteplicità di fattori che, al fine di garantire risultati efficaci, vanno governati in modo integrato e condiviso agendo in molteplici settori:

- perseguire in modo integrato la difesa del suolo, la sicurezza territoriale e la qualità dell'ambiente fluviale (riduzione del rischio idraulico, tutela delle acque, la salvaguardia della fascia di vegetazione perifluviale, divulgazione e sensibilizzazione della cultura dell'acqua);
- promuovere la riscoperta e la valorizzazione del paesaggio fluviale (valorizzare e realizzare una rete percorsi ciclo-pedonali e ippovie per la fruibilità degli ambienti fluviali, ripristinare e creare nuove connessioni tra il fiume e gli spazi pubblici urbani e i sistemi territoriali rilevanti, avviare nuove economie agroterziarie);
- favorire la conoscenza e la costruzione condivisa delle trasformazioni territoriali (avviare una serie di animazioni territoriali per sensibilizzare ed informare i cittadini, attivare percorsi partecipati per coinvolgere la cittadinanza nella scelte e strategie per il futuro del territorio).

Il Contratto di Fiume è un patto volontario sottoscritto tra diversi soggetti della comunità locale (Comuni, Enti, Associazioni, imprese, cittadini...) che condividono l'obiettivo della riqualificazione del territorio fluviale dove operano e abitano e che si impegnano a realizzare, ognuno con le proprie competenze, azioni concertate multiscalari e multi concertate (dall'urbanistica alla riqualificazione ed educazione ambientale, dalla gestione del rischio idraulico alla valorizzazione del patrimonio locale, dalla fruizione delle rive al miglioramento della qualità delle acque, etc.), volte a migliorare la qualità dell'abitare.

In relazione alle opportunità, alle necessità e alle difficoltà di un cammino condiviso di questa portata, i soggetti firmatari individuano nel Contratto di Fiume lo strumento idoneo ad affrontare le tematiche sopraelencate in quanto permette di adottare un sistema di comportamenti in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo sinergico nella ricerca di soluzioni di *governance* efficaci grazie al coinvolgimento di tutte le parti interessate (popolazione residente, industrie, autorità pubbliche, turismo, associazioni diverse, ecc.) al fine di avviare uno sviluppo coordinato, solidale e durevole del bacino fluviale a partire dal riconoscimento della sua identità paesistica.

Il Contratto di Fiume, in particolare, consentirà di:

- costruire un quadro conoscitivo sia delle criticità che dei valori ambientali, paesistici e territoriali, delle politiche e dei progetti locali su cui fondare la strategia di intervento;
- costruire uno scenario strategico di medio e lungo periodo condiviso di sviluppo durevole e sostenibile del territorio coniugando recupero di identità, sicurezza e qualità ambientale;
- redigere un programma d'azione per la realizzazione dello scenario strategico e per perseguire in modo integrato gli obiettivi condivisi nel quale vengono individuati ruoli e tempi di azione precisi per attori pubblici, privati e associativi che siano in grado di dare un contributo concreto alla valorizzazione dei caratteri identitari, alla difesa del territorio e al miglioramento dell'ambiente al fine del miglioramento della qualità delle acque;
- costruire un sistema informativo territoriale di politiche, programmi e progetti idonei a contribuire all'implementazione dello scenario strategico;
- dare concreta attuazione ad un sistema di interventi integrati di riqualificazione insediativa del bacino finalizzati al miglioramento della qualità delle acque anche per una loro fruizione;
- realizzare un adeguato piano di comunicazione e coinvolgimento attivo delle comunità locali sul tema delle acque, della loro qualità e della loro gestione, incentrato su azioni di comunicazione, formazione ed educazione.

## **CONCORDANO**

Di attivare un percorso aperto, orizzontale, trasversale, partecipato e condiviso che possa condurre alla sottoscrizione del Contratto di Fiume del Canale Maestro della Chiana, attraverso la definizione ed il coordinamento degli obiettivi generali, specifici e delle relative azioni.

Di partecipare attivamente al percorso partecipato e condiviso verso un Contratto di Fiume per il Canale Maestro della Chiana mediante:

- la messa a disposizione del percorso di un referente tecnico/politico dell'ente e/o soggetto portatore di interesse;
- la partecipazione per quanto possibile ai lavori del percorso verso un Contratto di Fiume;
- la fornitura di tutte le informazioni utili al percorso verso un Contratto di Fiume;
- la partecipazione attiva nell'individuazione delle criticità/potenzialità del corso d'acqua e dell'intera valle;
- il contributo propositivo alla redazione di un programma condiviso delle azioni utili per la risoluzione delle criticità, lo sviluppo delle potenzialità e il perseguimento degli obiettivi generali del percorso verso un Contratto di Fiume;
- la leale collaborazione con tutti i soggetti istituzionali e associativi a qualunque titolo parte del percorso verso un Contratto di Fiume;
- il rafforzamento del coordinamento fra soggetti pubblici e/o privati per l'attuazione di azioni utili per la risoluzione delle criticità, lo sviluppo delle potenzialità e il perseguimento degli obiettivi generali del percorso verso un Contratto di Fiume;

- la disponibilità alla revisione e/o alla nuova elaborazione di norme, atti e regolamenti inerenti le questioni relative al percorso verso un Contratto di Fiume;

I lavori del percorso verso un Contratto di Fiume potranno prevedere la costituzione di sottogruppi nella forma di tavoli legati a temi specifici per affrontare con maggiore efficacia ed efficienza i vari compiti che è chiamato a svolgere.

Il Consorzio di Bonifica Alto Valdarno, in qualità di soggetto promotore, si impegna a coordinare il cammino “Verso il Contratto di Fiume del Canale Maestro della Chiana” e a ricercare le risorse economiche necessarie ad avviare eventuali azioni condivise.

### **ESTENSIONE DELL'ACCORDO AD ALTRI SOGGETTI**

Altri soggetti pubblici o privati interessati a partecipare alla progettazione del processo “Verso il Contratto di Fiume del Canale Maestro della Chiana” che intendano aderire al presente Manifesto d'intenti, potranno sottoscriverlo in momenti successivi.

**Data** ... /... /...

#### **Aderiscono al presente Manifesto d'Intenti:**

<b>ENTE</b>
<b>FIRMA</b>

*Documento redatto a seguito delle prime riunioni partecipative finalizzate alla creazione del presente Manifesto d'Intenti verso un Contratto di Fiume per il Canale Maestro della Chiana. Il presente elaborato è da intendersi in via di aggiornamento e di definizione nei mesi a seguire con i contributi dei soggetti partecipanti al tavolo di concertazione.*